



GIANFRANCO BATTISTI

Ferrovie gioca sullo scacchiere Ue
«Possiamo esportare l'alta velocità»

«Il pilastro fondamentale del nuovo piano industriale sarà rendere più efficiente il trasporto regionale, con sei miliardi di investimenti per l'acquisto di nuovi treni»

Battisti, Ferrovie è un investimento «Pronti a intervenire su Alitalia L'alta velocità? È da export»

Dall'invitato
Alessia Gozzi
a CERNobbio (Como)

«**N**ON TEMO lo spread, l'Italia ha margini per crescere».

Gianfranco Battisti, neo amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, è una delle prime nomine targate M5s-Lega ai vertici delle partecipate pubbliche.

Una carriera ventennale in Ferrovie, prima di prendere il posto di Mazzoncini dopo il cambio al vertice imposto dal nuovo governo giallo-verde. È stato amministratore delegato di Fs Sistemi Urbani, la società del gruppo che promuove e realizza i progetti di valorizzazione nelle grandi città.

Grande conoscitore della macchina ferroviaria, è colui che lanciò il servizio dell'Alta velocità nel 2009, quando era direttore della divisione Passeggeri di Trenitalia. Non solo, è anche presidente di Federturismo, la federazione confindustriale che racchiude l'intera filiera degli operatori del turismo.

DALLA TERRAZZA di Villa d'Este, a Cernobbio, dove è riunito il gotha dell'economia e della finanza per il Forum Ambrosetti, racconta la sua visione del Paese, del suo scheletro infrastrutturale e delle sfide che attendono il Gruppo Fs anche alla luce delle intenzioni del governo di fare marcia indietro sulla fusione

Anas-Ferrovie. Di certo, ci sarà rivoluzione nelle priorità: «Il focus del prossimo piano industriale sarà sui pendolari e sul trasporto regionale».

Si respira un clima di sospensione ma gli occhi degli investitori sono puntati sulle mosse

dell'Italia, lei è ottimista sul futuro del Paese?

«I mercati sono in attesa, aspettano di vedere quello che accade e le scelte che verranno fatte. I grandi investitori internazionali guardano ancora con interesse al nostro Paese, nonostante le rigidità burocratiche e la lentezza della giustizia. Nel settore turistico, ad esempio, stanno investendo molto: sui 550 milioni di nuovi turisti che verranno in Europa, l'Italia ne intercederà una buona fetta».

Dunque, non teme lo spread?

«No, non lo temo. La volatilità dei mercati è naturale. In Italia c'è margine per crescere ma, certo, un po' di ottimismo ci aiuterebbe a vendere meglio il 'prodotto'».

In attesa di vedere la legge di Bilancio, quella che si avverte è una tendenza al ritorno delle nazionalizzazioni. Una virata che

condivide?

«Ci sono servizi essenziali nei quali il ruolo dello Stato è fondamentale, è una garanzia sociale. In altri, possono avere senso partnership pubblico-private. Noi come Ferrovie siamo funzionali alle esigenze della collettività, impensabile che un set-

tore come il nostro possa essere completamente privatizzato».

Nella partita di Alitalia siete pronti a entrare?

«È importante che ci sia una compagnia di bandiera. Siamo pronti a fare la nostra parte se ci saranno le condizioni per creare valore».

Le nuove Ferrovie targate Battisti dove vanno?

«Il nostro focus è sul mercato domestico, nel senso più ampio di quello europeo. Ma siamo interessati anche non lasciarci sfuggire il business della Nuova via della Seta, da

lì passerà il futuro del commercio. Inoltre, io credo molto nell'integrazione dei trasporti, è fondamentale la messa a sistema di porti, aeroporti e stazioni».

Valutate anche aggregazioni?

«Non escludiamo niente. Siamo una grande realtà ferroviaria sia dal punto di vista della produzione sia degli investimenti. Sul fronte trasportistico, il punto di riferimento è soprattutto l'Europa e vogliamo consolidarci. Sotto il profilo ingegneristico, abbiamo la migliore tecnologia dell'alta velocità e siamo in grado di esportarla in tutto il mondo».

Quale sarà la filosofia del prossimo piano industriale in arrivo entro fine anno?

«Il pilastro fondamentale sarà rendere più efficiente il trasporto regionale, con sei miliardi di investimenti per l'acquisto di nuovi treni, ma anche alzando gli standard qualitativi di viaggio per i pendolari. In particolare, crederemo servizi dedicati e digitalizzeremo la catena di valore per essere sempre più connessi con i passeggeri».

Nei giorni scorsi pesanti disa-

gi hanno interessato l'Alta velocità, come pensate di muovervi per evitare che ciò si ripeta in futuro?

«Innanzitutto, ci scusiamo per i pesanti disagi causati ai viaggiatori. E' stato un evento straordinario che ha bloccato uno dei tratti di linea a più alta densità di traffico. Ho attivato da subito un'indagine interna per accertare le responsabilità e per rivedere immediatamente i processi di gestione delle emergenze nella circolazione ferroviaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NOMINATO
A FINE
LUGLIO**

**A destra
Gianfranco
Battisti, neo
amministratore
delle Fs:
manager
interno
al gruppo,
è stato
nominato dal
governo Conte
a fine luglio**

